

In  
collaborazione  
con:

Secondaria 2° grado



## Per fare una chat di gruppo serve un regolamento

|                       |                                 |                |            |        |             |
|-----------------------|---------------------------------|----------------|------------|--------|-------------|
| CITTADINANZA DIGITALE | CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | COLLABORAZIONE | INCLUSIONE | SOCIAL | HATE SPEECH |
|-----------------------|---------------------------------|----------------|------------|--------|-------------|



### ARGOMENTO

- Social
- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione
- Hate speech
- Inclusione
- Cittadinanza digitale

### MATERIA

- Educazione Civica

### COMPETENZE CHIAVE

- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze sociali e civiche

### PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale

### DOMANDE FONDAMENTALI

- Cosa può inficiare la comunicazione all'interno dei gruppi?
- Nei gruppi si viene facilmente fraintesi?
- Perché è necessario darsi delle regole?
- Come rispettare la libertà, la dignità e la diversità di ciascuno/a di noi nel gruppo?
- Quali regole vogliamo darci?

- Come garantire il rispetto delle regole scelte?
- È necessario sanzionare i comportamenti scorretti?

## SVOLGIMENTO



Introduzione all'attività pratica

60'

Guarda il video e leggi il documento

<https://www.youtube.com/embed/1sj-zcm01Fc>

**parole ostili**

### Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

L'insegnante introduce alla classe il tema e propone la visione del video "Condividi chi?" Al termine della visione, l'insegnante chiede agli/alle studenti/studentesse quali sono le modalità con cui interagiscono su Whatsapp.

Si passa poi alla lettura delle condotte scorrette sul documento di Net Education – Generazioni connesse (pag. 7-8, [consultabile a questo link](#)) e del Manifesto della comunicazione non ostile per focalizzare l'attenzione sulle modalità corrette del vivere i mondi virtuali. Può essere utile integrare con la lettura della [Legge nr. 71/2017 sul cyberbullismo; DPR nr. 249/98 – Statuto degli studenti e delle studentesse.](#)

Attività pratica di riflessione

20'

Scrivi dei principi

L'insegnante avvia la discussione sui comportamenti che infastidiscono su Whatsapp e chiede agli/alle studenti/studentesse di sviluppare e annotare delle regole che potrebbero contribuire ad un uso più corretto della chat.

Se alcuni temi non emergono dal confronto tra ragazzi, si può guidare la discussione. Ecco alcuni esempi:

- Che tipo di messaggi possono essere ammessi?
- Come comportarsi di fronte a messaggi privati postati nel gruppo?
- Come comportarsi con le foto?
- I messaggi vocali sono ammessi? Devono essere brevi?
- Ci deve essere un amministratore?

Riflessione di approfondimento

40'

### Scrivi un decalogo

Dopo la discussione in classe si può invitare gli/le alunni/e a stendere un proprio decalogo ideale (si può scegliere di farlo in una lezione successiva dividendo gli/le alunni/e in piccoli gruppi per poi giungere, con un confronto collettivo, al regolamento che sarà adottato nel gruppo-classe di Whatsapp).